

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-2291 del 11/05/2018
Oggetto	OGGETTO: DEMANIO IDRICO, RR 41/2001 ARTT. 5, 6 - NIRONI CARMEN E NIRONI CLAUDIO - CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE IN MALANDRIANO DI PARMA (PR) - CODICE PR16A0045
Proposta	n. PDET-AMB-2018-2327 del 08/05/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno undici MAGGIO 2018 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523,
- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”,
- la legge 7/8/1990, n. 241,
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico,
- la LR 18/5/1999, n. 9 “Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale”,
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite,
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica",
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (ARPAE),
- la Legge Regionale 14/4/2004, n. 7, Capo II “Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio”,
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, “Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque”,
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”,
- la Legge Regionale 22/12/2009 n. 24, in particolare l’art. 51,
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”,
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l’art. 8,
- le deliberazioni della Giunta Regionale in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizza n. 1225 del 27/6/2001, n. 609 del 15/4/2002, n. 1325 del 7/7/2003, n. 1274 del 1/8/2005, n. 2242 del 29/12/2005, n. 1994 del 29/12/2006, n. 895 del 18/6/2007, n. 2326 del 22/12/2008, n. 913 del 29/6/2009, n. 469 del 11/4/2011, n. 1985 del 9/12/2011, n. 963 del 15/7/2013, n. 65 del 2/2/2015 e n. 1622 del 29/10/2015,
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell’Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005,
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014 “Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 RR 41/2001”;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1195 del 25.07.2016 “Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica”;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1792 del 31.10.2016 “Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irriguo”;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1415 del 05.09.2016 “Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del DM 31 luglio 2015 “Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo””;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2254 del 21.12.2016 “Disciplina relativa alle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ed alla raccolta e gestione dei dati, in recepimento del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015 secondo quanto disposto dall’accordo di patnersariato 2014 – 2020, sezione 2 “condizionalità ex-ante tematiche FEARS” punto 6.1 “settore delle risorse idriche”;
- la comunicazione del Direttore Generale Cura del territorio e dell’ Ambiente della Regione Emilia-Romagna prot. PG.2016:0788494 “Parere ex art. 7 TU 1775/1933 e art. 9 RR 41/2001;
- la deliberazione della Giunta Regionale 24/11/2015, n. 1927, “Approvazione progetto demanio idrico”;
- la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 7 del 29.01.2016 con cui è stato conferito al Dott.

Paolo Maroli l'incarico dirigenziale della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

PRESO ATTO dell'istanza presentata dai signori Nironi Carmen, codice fiscale NRNCMN47C53F473V, e Nironi Claudio, codice fiscale NRNCLD61M04G337M, acquisita al protocollo col n. 19547 del 22/11/2016, con la quale è stata chiesta la concessione per derivare acqua pubblica sotterranea mediante n. 2 pozzi esistenti in Malandriano del comune di Parma (PR), su terreno identificato nel C.T. di detto comune al foglio 59 mappale 334, di proprietà del richiedente Nironi Claudio: Pozzo 1 agricolo irriguo, per una portata di litri/sec. 20,00 e un quantitativo di mc/anno 20.400 massimi e Pozzo 2 per uso zootecnico con portata di 1 litri/sec e un quantitativo di 1.000 mc/anno massimi;

ESAMINATA la documentazione presentata a corredo della domanda di concessione, redatto ai sensi dell'art. 6, comma 3 del RR 41/200, costituita da relazione tecnica e relazione idrogeologica generale" a firma del Dottor Geol. Massimo Zecca, consistente nello studio (con inquadramento geologico e idrogeologico dell'area, idrostratigrafia presunta e sezioni idrogeologiche) per lo sfruttamento di acque sotterranee a servizio di un fondo agricolo esteso Ha 12 coltivati a foraggiere ed annesso allevamento di bovini da latte in n. di 45 capi max;

CONSIDERATO, che la derivazione, per le caratteristiche del prelievo, è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria di cui al Titolo II del RR 41/01, artt. 5 e seguenti;

ACCERTATO che le opere di prelievo:

- non insistono entro il perimetro di aree di rispetto di captazioni per uso acquedottistico pubblico ai sensi dell'art. 94 del DLgs n. 152/2006;
- non ricadono in un'area Parco e non sono all'interno di un'area SIC/ZPS;
- non sono da assoggettare alle procedure di cui alla LR 9/1999 e successive modifiche e i.

DATO ATTO che sono stati richiesti i pareri ai sensi degli artt. 9 e 12 del RR 41/2001;

ACQUISITO il parere della Provincia di Parma assunto al protocollo con n. 8647 del 24/04/2018, espresso in senso favorevole;

PRESO ATTO di quanto disposto con comunicazione del Direttore Generale Cura del territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna prot. PG.2016:0788494 "Parere ex art. 7 TU 1775/1933 e art. 9 RR 41/2001 circa l'applicazione della "DIRETTIVA DERIVAZIONI" adottata dal Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in data 17.12.2015, che individua la competenza per la valutazione della compatibilità riguardo il bilancio idrico, ex art. 7 del RD n. 1775/1933 in capo all'Amministrazione concedente salvo nei casi in cui "per la natura o l'entità delle istanze di concessione la stessa richieda specifici accertamenti in considerazione dell'impatto che essa può avere rispetto agli obbiettivi di Piano a scala distrettuale".

ACCERTATA la compatibilità coi Piani di Gestione Distrettuali ai sensi delle DGR 1781/2015, DGR 2067/2015, DGR n. 1195 del 25.07.2016 "DIRETTIVA CONCERNENTE I CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DERIVAZIONI DI ACQUA PUBBLICA", nonché rispetto alle deliberazioni del C.I. dell'AdBPo n. 7/2015 e n. 8/2015 ("DIRETTIVA DERIVAZIONI") COL RISULTATO DI ATTRAZIONE.

VERIFICATO:

- che sul BURER n. 371 in data 14/12/2016 è stata effettuata la pubblicazione della domanda di concessione e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni;
- che nel procedimento istruttorio non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del RR 41/2001;
- che, ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, ai sensi della citata LR 3/99, art. 152, comma 1, la destinazione d'uso della richiesta concessione rientra: per il prelievo dal Pozzo 1 nell'uso irrigazione agricola di cui alla lett. a) e dal Pozzo 2 ad uso zootecnico nell'uso igienico e assimilati di cui alla lett. f) ;
- che l'importo del canone in base alle normative vigenti corrisponde alla somma di quanto previsto per le tipologie d'uso di cui al p.to precedente, L 3/1999, DGR n. 65/2015, DGR 1792/2016: per l'uso zootecnico all'importo minimo di cui alla lettera f) sulla base della portata di concessione, per l'uso irrigazione agricola

di cui alla lett.a) in base al volume di concessione;

- che a norma dell'art. 8, comma 1, della LR n. 2/2015, *“i canoni di concessione, derivanti dall'utilizzo del demanio idrico di cui alla legge regionale 6/3/2007, n. 4 (Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali), sono dovuti per anno solare e vanno versati entro il 31 marzo dell'anno di riferimento.*

- che l'obbligo del pagamento del canone, cessa alla data del ricevimento della comunicazione di rinuncia;

- che è stato predisposto il disciplinare di concessione che stabilisce le condizioni e prescrizioni cui è subordinato l'esercizio della derivazione di acqua pubblica sotterranea;

VERIFICATO che il Richiedente ha dimostrato di aver versato:

- ai sensi dell'art. 153 della LR n. 3/99, l'importo dovuto all'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione in oggetto;

- l'importo di Euro 244,70 per canone dell'annualità 2018 in corso;

- l'importo di Euro 1808,99 a titolo di indennizzo per utilizzi pregressi dal 2008, comprensivo degli interessi legali;

ATTESO che il concessionario è tenuto a costituire, apposito deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura stabilita dalle norme regionali vigenti nell'importo minimo di Euro 250,00;

RITENUTO pertanto

- che sulla base dell'istruttoria esperita, la concessione possa essere rilasciata sotto l'osservanza delle condizioni contenute nei pareri espressi nonché delle prescrizioni e limitazioni indicate nel disciplinare di concessione;

- che a norma dell'art. 19 comma 1 del TU n. 1775/1933 *“la concessione si intende fatta entro i limiti di disponibilità dell'acqua”*, ossia che la derivazione in parola potrà essere esercitata non soltanto nei limiti della disponibilità naturale della risorsa, ma altresì nel rispetto delle precedenti utenze già costituite;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

D E T E R M I N A

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, ai signori Nironi Carmen, codice fiscale NRNCMN47C53F473V, e Nironi Claudio, codice fiscale NRNCLD61M04G337M, che assumono domicilio legale presso la sede del Comune di Parma (PR), la concessione codice Sisteb PR16A0045 per la derivazione di acqua pubblica sotterranea esercitata in Malandriano del comune di Parma (PR) mediante prelievo da: Pozzo 1 agricolo irriguo, per una portata di litri/sec. 20,00 e un quantitativo di mc/anno 20.400 massimi e Pozzo 2 per uso zootecnico con portata di 1 litri/sec e un quantitativo di 1.000 mc/anno massimi;

2. di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

3. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione e caratteristiche tecniche delle opere di presa;

4. di stabilire, ai sensi della DGR n 787/2014, la validità della concessione **fino al 31/12/2027**;

5. di dare atto che il concessionario è tenuto:

- al versamento del canone annuo di concessione nella misura e secondo le modalità indicate in premessa e nel disciplinare di concessione parte integrante e sostanziale del presente atto;

- al versamento di un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, nella misura del minimo di legge come indicato nel disciplinare allegato;

6. di dare atto che le somme versate saranno introitate negli appositi capitoli parte Entrate del Bilancio Regionale;

7. di stabilire che la concessione di cui al presente atto avrà efficacia solo dopo la sottoscrizione del disciplinare e il ritiro dell'atto stesso da parte del concessionario, previo versamento del canone dovuto e del deposito cauzionale;

8. di dare atto che questa Agenzia, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, imponendo opportune prescrizioni, limitazioni temporali o quantitative alla stessa, compreso l'obbligo di installazione di idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati, a seguito di quanto l'Amministrazione Regionale competente in materia di pianificazione del bilancio ha indicato con DGR n. 1195/2016 e DGR 2254/2016, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 95, comma 3 e 5 del DLgs n. 152/2006, nonché ai sensi dell'art. 48 del RR n. 41/01;

9. è fatto quindi obbligo al concessionario, ai sensi dell'art. 95 del Dlgs n.152/2006, della **DGR n. 1195/2016 e della DGR 2254/2016** dell'installazione di idoneo e tarato DISPOSITIVO DI MISURAZIONE della portata e del volume di acqua derivata (contatore totalizzatore woltman e tangenziale, analogico o digitale, elettromagnetico, a flusso libero – altro), assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione, nonché l'invio entro il 31 dicembre di ogni anno dei risultati delle misurazioni effettuate ad ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Regione Emilia Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici, Autorità di Bacino del Fiume Po.

10. di provvedere alla notifica del presente atto nei termini di legge, fatto salvo quanto disposto al punto 7.;

11. di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs n.33/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati, cui si provvederà secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta Regionale n. 66/2016 e n. 57/2015;

12. di stabilire che il responsabile del procedimento è il Dirigente di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Dott. Paolo Maroli;

13. di provvedere all'esecuzione di questo atto pubblicandolo per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia – Romagna.

14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art. 5 del DPR n. 131/1986 risulta inferiore a € 200,00;

E' possibile ricorrere avverso il presente provvedimento ai sensi degli artt. 18, 143 e 144 del TU n. 1775/1933.

Dott. Paolo Maroli

Originale firmato digitalmente

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA-
ROMAGNA (ARPAE)**

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma

DISCIPLINARE D'USO

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea assentita ai signori Nironi Carmen, codice fiscale NRNCMN47C53F473V, e Nironi Claudio, codice fiscale NRNCLD61M04G337M, che ai fini del presente provvedimento assumono domicilio legale presso la sede del Comune di Parma (PR) – Codice Sisteb **PR16A0045**

ART. 1 – QUANTITA', MODALITA' E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

La risorsa derivata è destinata ai fabbisogni irrigui del fondo di proprietà esteso Ha 12 e dell'annesso allevamento di bovini da latte per un massimo di 45 capi.

Quantità di acqua derivabile:

- portata massima complessiva 1,00 l/sec per uso zootecnico e 20 l/sec per uso irrigazione agricola;
- quantitativo massimo del prelievo 1.000 mc/anno per uso zootecnico e 20.400 mc/anno per uso irrigazione agricola.

**ART. 2 – LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI
DERIVAZIONE**

Le opere di presa consistono in due pozzi esistenti perforati in adiacenza, ubicati su terreno di proprietà del richiedente Nironi Claudio, in località Malandriano del comune di Parma delle seguenti caratteristiche:

Coordinate catastali **foglio 59 mappale 334**

Pozzo 1 – PRA6706 -uso irrigazione agricola

- *coordinate UTM 32: x: 610820 Y: 4955769
- *colonna tubolare in ferro del diametro mm 350;
- *profondità m 73 circa dal piano campagna;
- *profondità filtri da m 23 a m 38, da m 42,50 a m 48,50, da m 56 a m 64, da m 66 a m 67 dal p.c.;
- *elettropompa sommersa avente una portata di litri/sec. 20;

Pozzo 2, uso zootecnico

- *coordinate UTM 32: x: 610820 Y: 4955769
- *colonna tubolare in ferro del diametro mm 200;
- *profondità m 38 circa dal piano campagna;
- *profondità filtri da m 29,22 a m 32,50, da m 35 a m 38 dal p.c.;
- *elettropompa sommersa avente una portata di litri/sec.1;

ART. 3- VALUTAZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE CHE COMPORTA LA DERIVAZIONE

Risultati ottenuti sulla base della interrogazione del Data Base Arpae realizzato dai dati regionali estratti dal Piano di Gestione di Bacino, forniti dal Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Chimici della regione Emilia-Romagna.

1) STATO QUANTITATIVO DEL CORPO IDRICO

BASE ACQUIFERO A2 è A 30,40 metri;

Individuazione del CORPO IDRICO (*in base alla profondità del pozzo rispetto alla base dell'acquifero*):

Risultato: corpo idrico di pianura libero o confinato inferiore;

Individuazione codice e nome del corpo idrico:

C.I. codice: 2360ER-DQ2-CCI

Nome: **CONOIDE PARMA - BAGANZA – confinato inferiore;**

Stato del C.I. (*scarso o buono*):

Quantitativo: BUONO

Qualitativo: SCARSO

2) IMPATTO DETERMINATO DAI PRELIEVI IDRICI (*valutato a seconda della portata massima richiesta*):

Risultato: **LIEVE**

3) CRITICITA' TENDENZIALE DEL CORPO IDRICO

Subsidenza:

Il punto di prelievo ricade in un areale dove questa assume valori inferiori a -2.5/0 - mm/anno;

Campo di subsidenza: Accettabile /Assente (*poiché tra il valore di 0 e -10 mm/anno*);

Soggiacenza:

tramite interpolazione delle isolinee è di circa 11 m

Risultato: in equilibrio (*poiché inferiore a 15 m*);

Trend piezometrico:

tramite interpolazione delle isolinee è di circa 0,4

Risultato: in aumento (*poiché valore positivo*);

Criticità tendenziale:

Risultato: **BASSA**

VALUTAZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE CHE COMPORTA LA DERIVAZIONE

Risultato: A (Attrazione)- La derivazione è compatibile, fermo restando il rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali che regolano la materia.

ART. 4 – DURATA DELLA CONCESSIONE

4.1 - La concessione, ai sensi della DGR n. 787/2014, è **rilasciata fino al 31/12/2027**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 - Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di:

- dichiarare la decadenza della concessione al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART. 5 - RINNOVO DELLA CONCESSIONE

5.1 - Qualora all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, sarà cura del concessionario **presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza**, ai sensi dell'art. 27, comma 1 del RR 41/2001.

5.2 - Nel caso in cui il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione ad ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma prima della scadenza della stessa. In questo caso, per quanto riguarda gli adempimenti necessari, vale quanto indicato all'art. 8, punto 6, del presente disciplinare.

ART. 6 – CANONE DELLA CONCESSIONE

6.1 - La LR n. 3/1999 ha disposto i canoni per i diversi usi delle acque prelevate, fissato gli importi minimi di tali canoni;

6.2 - La LR n. 2/2015 ha stabilito:

- che i canoni di concessione derivanti dall'utilizzo di beni del demanio idrico, **“sono dovuti per anno solare e vanno versati entro il 31 marzo dell'anno di riferimento. Per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno, il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio.**
- che gli importi dei canoni per le concessioni di demanio idrico, sono aggiornati tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa con decorrenza dal 1 gennaio. L'aggiornamento o la rideterminazione dei canoni, l'eventuale individuazione di ulteriori tipologie di utilizzo o categorie di esenzione sono effettuati mediante apposita deliberazione della Giunta regionale che deve essere adottata entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento e gli atti concessori vigenti sono automaticamente adeguati alla nuova misura del canone; qualora la Giunta non provveda entro il termine di cui al comma 2, si intende prorogata

per l'anno successivo la misura dei canoni vigente, **rivalutata automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)** pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e **disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno**. La rivalutazione è effettuata tenendo conto della **variazione percentuale dell'ultimo mese disponibile** rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.”

6.3 - L'annualità del canone 2018 - L'importo viene corrisposto all'atto della sottoscrizione del presente disciplinare e corrisponde alla somma di quanto previsto per le tipologie d'uso di cui alla normativa vigente, L 3/1999, DGR n. 65/2015, DGR 1792/2016: per l'uso zootecnico importo minimo di cui alla lettera f) sulla base della portata di concessione, per l'uso irrigazione agricola di cui alla lett. a) sulla base del volume di concessione; **per l'annualità 2018, è pari ad Euro 244,70;**

Il concessionario è altresì tenuto al versamento della somma determinata in **Euro 1808,99** a titolo di **indennizzo** per utilizzi pregressi dal 2008, comprensivo degli interessi legali;

6.5 - Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone, anticipatamente, **entro il 31 marzo dell'annualità di riferimento**, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa alla data del ricevimento della comunicazione di rinuncia.

6.6 - La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del RR n. 41/2001).

6.7 - Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare (art. 32 del RR n. 41/2001).

ART. 7 – DEPOSITO CAUZIONALE

7.1 - L'importo della cauzione definitiva, a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, è di **Euro 250,00** da versare prima del ritiro della presente concessione.

7.2 - Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario.

7.3 – ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del TU n. 1775/1933 (rinuncia e dichiarazioni di decadenza).

ART. 8 – OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

8.1- Dispositivo di misurazione – di dare atto che questa Agenzia, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione, imponendo l'obbligo di installazione di idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati, a seguito di quanto l'Amministrazione Regionale competente in materia di pianificazione del bilancio ha indicato con DGR n. 1195/2016 e DGR 2254/2016, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 95, comma 3 e 5 del DLgs n. 152/2006, nonché ai sensi dell'art. 48 del RR n. 41/01;

E' fatto quindi obbligo al concessionario, ai sensi dell' art. 95 del DLgs n.152/2006, della DGR n. 1195/2016 e della DGR 2254/2016 **dell'installazione di idoneo e tarato DISPOSITIVO DI MISURAZIONE della portata e del volume di acqua derivata** (contatore totalizzatore woltman e tangenziale, analogico o digitale, elettromagnetico, a flusso libero – altro), assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione, **nonché l'invio, entro il 31 dicembre di ogni anno, dei risultati delle misurazioni effettuate ad ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Regione Emilia Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici) e Autorità di Bacino del Fiume Po.**

8.2 - Cartello identificativo - Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa, o se ubicata all'aperto, in un luogo protetto nelle immediate vicinanze, il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario deve informare ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

8.3 - Variazioni - Ogni variazione relativa al contatore (se previsto) e alle opere di prelievo, ivi compresa la sostituzione e/o il posizionamento delle pompe e la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta ad ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso, dà luogo a decadenza della concessione.

Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione o a cambio di residenza dovrà essere

tempestivamente comunicata a ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

8.4 - Stato delle opere - Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse. E' fatto assoluto divieto, in base alla LR n. 7/1983, di utilizzare le opere per scarico di liquami o di altre sostanze. Il titolare è responsabile di eventuali utilizzazioni abusive di acqua ed inquinamenti della stessa anche da parte di terzi.

In ogni caso è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del DLgs n. 152/2006.

8.5 - Sicurezza e rumore - E' a carico del concessionario l'osservanza di ogni eventuale ulteriore obbligo derivante da norme specifiche, di qualsiasi livello o prescritto dalle autorità competenti ai sensi di legge ed in particolare di quelli riguardanti la necessità di porre in essere misure di sicurezza atte a prevenire intrusioni anche accidentali nei luoghi in cui avviene la derivazione nonché di utilizzare, per il prelievo, il sollevamento ed il trasporto della risorsa idrica, apparecchiature conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza e di rumore.

8.6 - Sospensioni del prelievo - Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma il divieto di derivare acqua.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 22 del DLgs n. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n. 41/01;

8.7 - Cessazione dell'utenza (Titolo III del RR n. 41/2001) - Il pozzo non può essere abbandonato senza aver provveduto alla sua disattivazione a regola d'arte.

Nei casi di decadenza, revoca, rinuncia o nel caso che non si intenda rinnovare la concessione, la ditta **titolare è tenuta a comunicare** a ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma la cessazione d'uso del pozzo entro tre mesi dalla sua dismissione ed a porre in atto tutte quelle operazioni tecniche affinché la chiusura del pozzo non alteri la qualità ed il regime dell'acquifero.

Salvo che non sia diversamente richiesto, il concessionario è tenuto a provvedere, a proprie spese, alla chiusura del pozzo e alla rimozione di tutti i manufatti delle opere di presa per il ripristino nei luoghi delle condizioni richieste dal pubblico generale interesse, secondo le modalità prescritte dall'Amministrazione concedente.

Ai sensi dell'art. 35, del RR n. 41/2001, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma può consentire il mantenimento dei pozzi, su richiesta del concessionario, qualora:

a) la destinazione d'uso del pozzo venga modificata da extradomestico a domestico a condizione che la perforazione sia monofalda e limitatamente ai pozzi di profondità non superiore ai 20 metri, fatta salva una diversa specifica disciplina stabilita da direttiva regionale per aree con particolari caratteristiche di ricarica, di salvaguardia o soggette a subsidenza;

b) qualora sia garantito il non utilizzo del pozzo attraverso la rimozione della pompa di emungimento dell'acqua nonché la chiusura dell'imbocco mediante l'apposizione di tamponi localizzati, controllabili dalle Autorità competenti.

8.8 - Subconcessione - E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione.

8.9 - Revoca - La concessione può essere revocata in qualunque momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.

8.10 - Rinuncia - La rinuncia alla concessione, a norma dell'art. 34 del RR n. 41/2001, deve essere comunicata in forma scritta a ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

8.11 - Cambio di titolarità - La richiesta di cambio di titolarità, a norma dell'art. 28 del RR n. 41/01, è indirizzata a ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

8.12 - Varianti alla concessione - Le varianti sostanziali o le varianti non sostanziali della concessione, come definite dall'art. 31 del RR n. 41/2001, verranno istruite da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma a norma del citato articolo.

ART. 9 – SANZIONI

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione:

- è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della LR 3/1999 e ss. mm. e integrazioni, qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dal presente disciplinare;
- decade immediatamente dal diritto a derivare in caso di sub-concessione a terzi.
- decade dal diritto a derivare qualora commetta uno o più dei seguenti fatti, eventi od omissioni e, diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il perentorio termine di 30 giorni, non vi provveda :
 - destinazione d'uso diversa da quella concessa;
 - mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari o nel disciplinare di concessione;
 - mancato pagamento di due annualità del canone;
 - decorrenza del termine di cui all'art. 19, comma 3, senza valida motivazione.

E' inoltre facoltà di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di revocare e di dichiarare la decadenza dal diritto di derivare ed utilizzare l'acqua pubblica per i casi di cui all'art. 55 del TU n. 1775 del 1933:

- a) per non uso durante un triennio consecutivo;
- b) per cattivo uso in relazione ai fini dell'utilizzazione dell'acqua pubblica;
- c) per inadempimento delle condizioni essenziali della derivazione ed utilizzazione;
- d) per abituale negligenza ed inosservanza delle disposizioni legislative e regolamentari in vigore;
- e) per mancato pagamento di due annualità del canone;
- f) per il decorso dei termini stabiliti nel decreto e nel disciplinare, entro i quali il nuovo concessionario deve derivare e utilizzare l'acqua concessa.

Il termine di cui alla lettera f) è suscettibile di proroga qualora ricorra un giustificato ritardo nell'esecuzione delle opere.

Nei casi di decadenza l'obbligo del pagamento del canone cessa allo spirare dell'annualità, che trovasi in corso alla data dell'atto che pronuncia la decadenza.

ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato si provvede all'esecuzione d'ufficio con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal RD 14 aprile 1910 n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

ART. 10 – OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

I sottoscritti:

NIRONI CARMEN, codice fiscale NRNCMN47C53F473V,

NIRONI CLAUDIO, codice fiscale NRNCLD61M04G337M,

presa visione in data _____ del presente disciplinare della concessione codice PR16A0045, dichiarano di accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti

Firmato per accettazione

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.